

CONI-FIJLKAM

nr. Cas coni GGEA0433

cod.soc. 07GE0274

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

SENKUKAI KARATE CLUB GENOVA

C.F. 95111990107

www.senkukaikarateclubgenova.it

E-mail :senkukai@libero.it

C/O: MARCHI EMILIANO

Via E.Salgari 20/20 sc.dx

16156 Pegli/Genova

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti interessati dall'attività

Redatto ai sensi DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f) ed aggiornate dall'articolo 1, comma 6 del DPCM del 13 ottobre 2020 e dall'art. 1, comma 1, lettera d, punti 1 e 2 DPCM del 18.10.2020.



Data: 24 Ottobre 2020

PREMESSA

Il presente Protocollo attuativo intende riprendere i contenuti delle Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f), il 19 maggio 2020, aggiornandone alcuni elementi, sulla base dei più recenti provvedimenti emanati in tema di contenimento degli effetti della pandemia da COVID-19, con particolare riferimento al DPCM 18 ottobre 2020.

Il testo include, inoltre, gli elementi più rilevanti tratti dai protocolli attuativi adottati dalla federazione nazionale di appartenenza della ASD SENKUKAI KARATE CLUB GENOVA e introduce, ove necessario, ulteriori misure per rendere ancor più efficaci le regole già in vigore e attuate.

Il presente Protocollo fornisce pertanto indicazioni specifiche volte ad assicurare la prosecuzione dell'attività sportiva in questione e dell'esercizio fisico alle quali devono attenersi tutti i soggetti che frequentano, a qualsiasi titolo, il sito sportivo per quanto di pertinenza dell'attività della ASD.

Nell'attuale quadro normativo, il presente Protocollo è stato elaborato ispirandosi a quanto disposto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla luce delle precedenti Linee-Guida del 19 maggio 2020, sentiti il CONI, il CIP e la Federazione Medico Sportiva Italiana "FMSI", e d'intesa con le Federazioni Sportive Nazionali interessate alle specifiche discipline e le principali Associazioni Categoria di settore.

CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate.

Altri coronavirus umani di originale animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale).

Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo.

Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta.

Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

SARS-Cov-2 è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità. Il virus viene emesso con le secrezioni respiratorie dalle persone infette sia durante la fase che precede la comparsa dei sintomi che durante la fase sintomatica della malattia. Possono contagiare anche le persone infette che non sviluppano sintomi di malattia; la probabilità di contagiare appare comunque maggiore se sono presenti sintomi respiratori, quali in particolare la tosse.

Infine l'aumento di frequenza respiratoria legato all'esercizio fisico, attività quali il canto possono aumentare l'emissione di virus.

La modalità principale di contagio è quella che si realizza quando le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette vengono a contatto direttamente con le

muose delle vie respiratorie ed oculari di una persona suscettibile. I droplets, goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra, anche se in alcuni casi, in ragione anche dei movimenti d'aria in un ambiente chiuso, dello spostamento d'aria causato dall'atleta e/o del posizionamento in scia possono percorrere distanze maggiori. Questa è la ragione per cui la probabilità di contagio è funzione del distanziamento delle persone, ed un distanziamento di almeno un metro è considerato necessario per ridurre il rischio di trasmissione.

Una seconda modalità di trasmissione è rappresentata dal contagio indiretto attraverso oggetti e superfici.

Tale modalità si può realizzare quando una persona suscettibile tocca con le mani oggetti o superfici contaminate da secrezione respiratorie di soggetti infetti, e si tocca quindi occhi o bocca. I dati attuali suggeriscono che il virus possa sopravvivere su oggetti e superfici per 72h.

Una modalità meno frequente, ma ritenuta possibile, è quella tramite aerosol, ovvero tramite la contaminazione dell'aria ambiente da parte di particelle respiratorie di minori dimensioni che possono rimanere sospese nell'aria. In tali condizioni il virus potrebbe sopravvivere fino a 3h. Un corretto ricambio d'aria in ambienti confinati è necessario per ridurre il rischio, apparentemente comunque limitato, di trasmissione per aerosol.

Infine è stata segnalata la possibilità di trasmissione per via fecale, ma allo stato va ritenuta un'evenienza eccezionale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

SINTOMI

Il periodo di incubazione della malattia ha un valore mediano di 5-6 giorni e può andare da 2 a 10 giorni, e raramente protrarsi fino a 14 giorni.

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza multiorgano, fino al decesso.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- Rinorrea (naso che cola);
- cefalea (mal di testa);
- tosse;
- faringite (gola infiammata);
- febbre;
- sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da SARS-Cov2 può causare sintomi respiratori lievi, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi.

Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

In alcuni casi l'infezione può essere fatale con quadri di insufficienza multiorgano.

L'infezione colpisce tutte le fasce di età.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti.

Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2, obesità e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli di altre affezioni respiratorie acute, inclusa l'influenza, è necessario, in caso di sospetto clinico, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO

I criteri utilizzati ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono:

- A. individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- B. individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- C. individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno del sito sportivo tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle discipline esercitate, di pratica o di assistenza da parte di accompagnatori;
- D. individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

Sono state previste le seguenti fasi:

- 1. analisi dell'organizzazione delle attività fisiche e sportive e di supporto;
- 2. individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
- 3. classificazione dei luoghi sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio (tecniche di Kumite e/o Kata), sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;
- 4. analisi del lay-out degli ambienti;
- 5. cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza (a cura del Gestore del sito nel suo insieme).

L'ASD SENKUKAI KARATE CLUB GENOVA in base alla propria organizzazione delle attività fisiche e sportive, ha individuato in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;

- su più turni di attività /espletamento in caso di necessità;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, è stato previsto quindi:

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi, (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: riorganizzare le attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva o attività motoria;
- limitare l'ingresso in struttura a un solo accompagnatore nel caso in cui l'attività motoria sia svolta da un minore;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spazi/spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE

Le misure di prevenzione e protezione attuate sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno della palestra.

Esse sono adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

L'ASD ha proceduto alla valutazione del rischio del proprio sito sulla base dei criteri indicati nel precedente paragrafo e ha definito le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Nel definire le necessarie misure di prevenzione e protezione l'ASD si è attenuta, per gli ambiti di propria competenza:

a) ai criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico scientifico in data 15 maggio 2020 di cui all'allegato 10 delDPCM del 17 maggio 2020;

b) alle misure organizzative, procedurali e tecniche di seguito indicate:

- modalità della prestazione sportiva all'interno della palestra;
- distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
- gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nella palestra;
- revisione lay-out e percorsi;
- gestione dei casi sintomatici;
- pratiche di igiene;
- regolamentazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici);
- pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nella palestra;

Il gestore del sito soggetto diverso dalla ASD SENKUKAI KARATE CLUB GENOVA dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti.

È fatto obbligo al gestore del sito sportivo inteso come l'insieme degli ambienti anche non in uso alla ASD di predisporre e rendere visibile all'entrata della struttura un apposito cartello contenente il numero massimo di presenze consentite all'interno delle varie strutture sportive: palestre, sale, spogliatoi, ecc.

Tra i più importanti aspetti legati all'informazione l'operatore sportivo deve essere informato circa:

1. l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale e il medico sociale;
2. l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
3. l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente l'ASD attraverso il suo Presidente Emiliano Marchi dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito sportivo durante l'espletamento della

prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

4. l'adozione delle misure cautelative per accedere nel sito sportivo e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:
 - a) mantenere la distanza di sicurezza;
 - b) rispettare il divieto di assembramento;
 - c) osservare le regole di igiene delle mani;
 - d) utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

PRATICHE DI IGIENE ATTUATE

All'interno del sito dovrà essere sempre garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni igieniche:

- È obbligatorio rilevare la temperatura a tutti i frequentatori/soci/addetti/accompagnatori, giornalmente al momento dell'accesso, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C;
- è obbligatorio verificare all'ingresso che fruitori dei servizi ed eventuali accompagnatori siano dotati di mascherina protettiva e, in caso negativo, vietare l'ingresso;
- i bambini devono essere accompagnati da non più di un familiare;
- risulta a disposizione almeno 1 dispenser di gel disinfettante ogni 300 mq considerando esclusivamente le aree in cui si svolge l'attività fisica e motoria;
- risulta a disposizione dispenser di gel disinfettante nelle zone di accesso e transito;
- è obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale minima di 1 mt;
- è obbligatorio indossare la mascherina in qualsiasi momento all'interno della struttura,
- ad eccezione del momento in cui si svolge attività fisica sul posto. A titolo di esempio, la mascherina va indossata obbligatoriamente anche durante l'allenamento se l'Atleta si sposta da una postazione di allenamento all'altra;

- è obbligatorio indossare sempre la mascherina nelle zone di accesso e transito
- è obbligatoria la pulizia delle aree di contatto di ciascun eventuale attrezzo dopo ogni utilizzo da parte dell'utente con opportuno prodotto igienizzante;
- durante l'attività fisica è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 mt.
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati).

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche risultano messe a disposizione:

- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici e presenza di gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);
- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali (possibilmente sempre aperte ovvero frequentemente aperte);
- sanificazione ad ogni cambio turno;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.);

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:

- di disinfettare i propri effetti personali e di non dividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.);
- di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
- di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

Il Presidente
M° Emilano Marchi
